

Recupero del Carmine, entro l'anno l'avvio dell'iter di gara

Il Comune: lasciamo alla futura giunta un progetto ambizioso

■ Dopo l'approvazione nello scorso mese di luglio del progetto definitivo di recupero dell'ex chiesa del Carmine, ieri la giunta comunale ha approvato lo schema di convenzione con la Regione Emilia Romagna che regolerà l'utilizzo delle risorse finanziarie stanziare per l'intervento. Una volta sottoscritta la convenzione, il Comune potrà impegnare i fondi a bilancio, insieme a quelli previsti dal Documento unico di programmazione

(Dup), e avviare entro l'esercizio in corso le procedure per la gara di affidamento dei lavori.

La copertura finanziaria per la realizzazione dell'opera, di 5 milioni e 870mila euro, prevede un intervento con risorse proprie dell'amministrazione per 1 milione e 270mila euro, nonché due distinti contributi della Regione Emilia-Romagna: il primo, di 3 milioni di euro assegnato nel maggio 2014 come finanziamento re-

lativo al consolidamento strutturale con fondi Dup, il secondo, di 1 milione e 600 mila euro, stanziato nel luglio 2016 e riferito all'Azione 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale" Asse 6 - Città attrattive partecipate dei fondi regionali Por Fesr 2014-2020).

«Il progetto di recupero e riqualificazione dell'ex chiesa del Carmine - afferma il vicesindaco Francesco Timpano -

Il restauro costa quasi sei milioni di euro



comprende due distinti ambiti di intervento: da un lato, il recupero e il consolidamento strutturale dell'edificio e dall'altro, il suo riutilizzo funzionale. Il progetto infatti è finalizzato

alla realizzazione e all'attivazione di un Laboratorio aperto per la mobilità e la logistica sostenibile. Uno spazio urbano fruibile dai cittadini e dalle imprese, che vedrà la coesi-

stenza di servizi di informazione su ambiente, mobilità, turismo ed eventi cittadini e di spazi attrezzati con tecnologia informatica avanzata, nel segno dell'innovazione e della sostenibilità».

Aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Cisini: «Il recupero di questo prezioso patrimonio cittadino rientra tra gli obiettivi prioritari dell'amministrazione, nel quadro del rilancio di un'area di grande importanza strategica per la città come il comparto Nord compreso tra piazza Cittadella e piazza Casali che, per la sua valenza storica, culturale e urbana, giocherà un ruolo centrale per lo sviluppo della città del futuro. Sarà un cantiere complesso, data la natura storica dell'immobile inutilizzato da decenni, ma lasciamo alla prossima amministrazione un progetto ambizioso e nello stesso tempo innovativo, che restituirà alla città un altro gioiello nascosto».

Reggi: le ex caserme dismesse sono grandi chance per la città

L'ex sindaco e direttore dell'Agenzia del demanio ha parlato al Rotary club Piacenza dell'acquisizione delle aree militari

■ Il primo passo è verso la caserma Bixio. Poi vengono i passaggi della Pertite e della caserma Lusignani che «con il federalismo demaniale potrebbero essere trasferiti già domani» e il progetto dell'ex ospedale militare. Parla chiaro Roberto Reggi, ex sindaco di Piacenza ma soprattutto direttore dell'Agenzia del Demanio che l'altra sera è intervenuto all'albergo Roma: a invitarlo è stato il Rotary Club Piacenza guidato da Eleonora Savi, che ha inserito l'incontro nell'ambito delle iniziative dedicate alla trattazione di alcune questioni cittadine.

«Da sempre il nostro club è interessato alla discussione di alcuni temi "caldi" relativi alla cittadinanza», ha spiegato, «lo è in particolare quello relativo alle aree demaniali che si inserisce all'interno del piano di riqualifi-

cazione di Piacenza».

Reggi è così partito andando a tracciare l'ideale sentiero lungo i beni che dovranno essere rivisti in vista di una riprogettazione della città: «Innanzitutto c'è la questione di tutte quelle aree che abbiamo trasferito al Comune di Piacenza e che sono oggetto di valorizzazione: mi riferisco in particolare all'ex caserma Bixio e al laboratorio Pontieri che sono stati solo in parte progettati devono trovare in consiglio comunale una destinazione definitiva», ha spiegato il direttore del Demanio, «abbiamo due grosse aree, la Pertite e la Lusignani, che non sono più strate-



Da sinistra: Roberto Reggi, direttore del Demanio, Eleonora Savi, presidente del Rotary Club Piacenza, Gaetano Rizzuto (foto Lunini)

giche per la difesa e sulla quale l'amministrazione dovrà fare un progetto, che potrebbe trovare una definitiva risposta quando il consiglio comunale si esprimerà.

Infine c'è l'area dei chiostrini di San Sisto che è quella maggiormente appetibile sotto il profilo storico, oltre alla caserma Cantore che dovrà trovare una collo-

cazione in cambio di un forte impegno di spesa da parte dell'amministrazione o di un soggetto che si faccia carico di tutte le spese di trasferimento del reggimento pontieri. Si tratta di operazioni da chiudere che metteranno in circolo parecchi metri quadri da ripensare bene perché la nostra città non può permettersi di sbagliare nella programmazione di queste aree».

Davanti a queste ipotesi, il passo più urgente da fare è di programmare la destinazione di tutte le parti della caserma Bixio, salvo poi occuparsi dei passaggi di Pertite e Lusignani: «Sono beni che potrebbero essere trasfe-

riti con il federalismo demaniale già domani mattina a fronte di un progetto di valorizzazione chiaro», ha avvertito Reggi, «infine c'è l'ex ospedale militare sul quale è partito il progetto di fattibilità da parte dell'Agenzia del Demanio per trovare la destinazione migliore: è importante perché consentirà a breve di fare la bretella per collegare via XXIV maggio al parcheggio di viale Malta e di potere recintare tutta l'area fino al castello di Piacenza che diventerà di proprietà comunale. Questa è un'operazione che potrà chiudersi nel giro di poche settimane».

Betty Paraboschi

Natale, il centro città si illumina da "Ville Lumière"

Tante iniziative per festività con il filo conduttore della solidarietà: mercatini, giostra, trenino e un "villaggio"

■ Piacenza illuminata come Parigi, Babbo Natale in piazza, tanti mercatini e un unico filo conduttore: la solidarietà. Il conto alla rovescia verso Natale 2016 è già partito, così come il ricco calendario di iniziative per festeggiarlo come si deve.

Tra tradizione e novità, anche quest'anno il Comune ha messo in campo diversi eventi grazie alla collaborazione di onlus "Insieme per l'Hospice", Confindustria, Confesercenti, Unione Commercianti, Fondazione di Piacenza e Vigevano, associazione Vita in Centro, associazione Quartiere Roma, Mercanti di Qualità, associazione Airbag e libreria Mondadori.

Come detto, quest'anno ci sarà particolare attenzione verso l'Hospice cittadino. Nei negozi del centro che aderiranno saranno disponibili le palline di Natale per la "Casa di Iris", che i cittadini potranno avere con un'offerta e appendere al proprio albero o agli alberi allestiti per l'occasione in città dai volontari dell'Hospice. Si potrà anche fare un'offerta agli stessi volontari per farsi impacchettare i regali, oppure acquistare il calendario 2017 della "Casa di Iris": lo si trova allo stand dei mercatini di Natale in piazza Cavalli o all'Hospice. Luci sulla città a partire dal 25 novembre: in piazza Cavalli verrà accesa (alle 18) la tradizionale stella di Confindustria, insieme alle luminarie. Novità di quest'anno saranno le luci dell'associazione Vita in Centro con il contributo di Biffi: un lungo serpente sugli alberi che vanno dal ponte di Po a Palazzo Farnese, che trasformerà il centro di Piacenza come quello di Parigi. Di fronte a Palazzo Mercanti la giostra e il trenino per i bambini, mentre piazza Cavalli ospiterà un vero villaggio natalizio: due case in legno, in una delle quali ci sarà un Babbo Natale per fare

le foto con i piccoli. Tra gli altri mercatini, quello dell'associazione Quartiere Roma alla Cavallerizza dall'8 all'11 dicembre, i Mercanti di Qualità sul Pubblico Passeggio l'8 e in piazza Duomo il 18, e l'A/Mano Market il 17 e 18 dicembre all'auditorium Sant'Illario. Infine, la libreria Mondadori organizzerà la rassegna "Libro in forma" sul Pubblico Passeggio il giorno di Santa Lucia con sane merende per i bambini. La rassegna di eventi è stata presentata ieri pomeriggio in Comune dal sindaco Paolo Dosi e dai rappresentanti degli enti coinvolti. «Quest'anno, con la



■ Secondo un'indagine Ausl, per il 93% della popolazione intervistata ritiene il rischio di infortuni domestici molto basso. La realtà è però ben diversa e fa riflettere: nel mondo ogni 30 secondi un bambino muore per un incidente non intenzionale, per la maggior parte avvenuto proprio tra le mura di casa. A Piacenza si conta che in dodici mesi sono 1600 gli accessi al pronto soccorso per infortuni domestici che riguardano i bambini.

Sono stati questi i temi trattati nel corso della puntata di ieri sera di Fuori Sacco Express Salute, la trasmissione d'approfondimento condotta dalla giornalista Marzia Foletti. In studio erano ospiti Elena Cammi, epidemiologa e comunicativa rischio dell'Ausl di Piacenza; Barbara Pighi, istruttore della Croce Rossa; Sara Martelli, infermiera pediatrica della Croce Rossa; e Marco Fumi, architetto ed ex consigliere comunale. Cammi è partita

Cabina di Regia e le associazioni abbiamo deciso di dedicare in maniera particolare il Natale alla solidarietà, e nello specifico al nostro Hospice» ha spiegato l'assessore al commercio Giorgia Buscarini. Soddisfatto il presidente della Fondazione "La Casa di Iris" Roberto Reggi: «Abbiamo fondato questa realtà cinque anni fa pensando che un giorno sarebbe diventata di tutti i piacentini. Credo che questo sogno si sia trasformato in realtà proprio grazie alla generosità di chi sostiene un servizio così importante».

Gabriele Faravelli



La presentazione delle iniziative natalizie a favore dell'Hospice "Casa di Iris" (foto Lunini)

Piacenza, ogni anno ben 1600 accessi al pronto soccorso per infortuni domestici



La puntata di Fuori Sacco dedicata agli infortuni domestici

dai dati: «Si osservano 800 accessi dovuti a traumi di bambini tra gli 0 e i 14 anni, incidenti a cui si può ovviare portando particolari attenzioni nei comportamenti all'interno delle mura domestiche». Naturalmente molte responsabilità vanno ai genitori che devono adottare particolari preoccupazioni e accorgimenti. «Quando accade qualcosa i genitori si sentono spesso in colpa,

si chiedono cosa potevano fare - ha detto Martelli - il nostro ruolo come operatori sanitari è quello di instaurare un rapporto di fiducia con i genitori. Croce Rossa crede molto nella prevenzione. Imparando determinate tecniche da adottare si possono prevenire molti incidenti».

Si è poi parlato di come mettere al sicuro il più possibile la casa, di come si possono abbas-

sare i rischi. «Io penso alla necessità di tenere d'occhio l'impianto elettrico, fonte principale di alto rischio, l'impianto di riscaldamento - ha osservato l'architetto Fumi - e poi c'è tutto il tema delle scale. Nelle nostre case sono il tramite spesso per raggiungere la zona notte e possono essere molto rischiose. A volte si pensa un po' troppo al design, ma non alla sicurezza».

Le stanze più pericolose sono la cucina e la camera da letto. «Noi consigliamo sempre di non abbandonare mai il bambino sul letto, il fasciatoio deve essere posizionato sempre al centro del letto evitando che possa cadere. Bisogna evitare distrazioni e non abbandonare il bambino. In cucina abbiamo tutti gli utensili da taglio, le tovaglie che potrebbero essere tirate. Consigliamo anche di utilizzare i fornelli più verso il muro. Occhio anche al vapore di forno e lavastoviglie».

mapol

Parab.

CON L'ISREC
Alla media Calvino
Filippi spiega
l'origine della mafia

■ La criminalità organizzata arriva a scuola. Ma solo per capire come è nata. L'Isrec con la media Calvino ha infatti organizzato un focus ad hoc con lo storico Francesco Filippi sul tema "Mafia e/è storia? Spunti e percorsi didattici per una storia della criminalità organizzata in Italia": l'appuntamento è oggi pomeriggio (mercoledì) alle 15 nell'aula 115 dell'Isii Marconi, dove la scorsa settimana il giornalista di Limes Dario Fabbri aveva tenuto un intervento di geopolitica sulla guerra fredda e il nuovo disordine mondiale.

L'iniziativa si inserisce in un ciclo di appuntamenti dedicati alla "Storia del tempo presente" che cerca di affrontare le difficoltà di spiegare e analizzare la contemporaneità a scuola: per farlo in questo caso l'Isrec si è rivolta a uno storico della Fondazione del Museo storico del Trentino che qualche mese fa ha dato alle stampe "Appunti di antimafia", un piccolo e pregevole manuale di formazione per i ragazzi che frequentano i campi della legalità di Libera.

Sui banchi dunque non ci saranno gli studenti, bensì i docenti di ogni ordine e grado chiamati a confrontarsi con la questione dell'insegnamento della storia contemporanea. Dopo l'incontro di oggi, il 30 tocca all'economista Giacomo Vacago trattare della genesi e dello sviluppo delle grandi crisi economiche del 1929, 1973 e 2008, mentre il 13 dicembre chiude lo storico Giovanni De Luna sulla figura del soldato a cavallo del nuovo millennio.